



## **La Commissione UE accoglie con favore l'accordo provvisorio per modernizzare le ispezioni e la sorveglianza delle navi**

**Accolto l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sull'aggiornamento degli obblighi per il controllo da parte dello Stato di approdo delle navi che fanno scalo nei porti dell'UE e sugli obblighi dello Stato di bandiera per le navi mercantili registrate negli Stati membri dell'Unione**

*Per quanto riguarda la direttiva sullo Stato di bandiera, i colegislatori hanno convenuto di integrare nel diritto dell'UE le norme pertinenti dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) (l'International Instruments Code, o codice III)*

Ciò garantisce che tali norme possano essere applicate alle navi battenti bandiera di uno Stato membro dell'UE. Gli Stati membri dovranno inoltre effettuare ogni anno un numero concordato di ispezioni dello Stato di bandiera e provvedere alla digitalizzazione dei certificati statutari delle proprie navi, il che a sua volta faciliterà le ispezioni da parte dello Stato di approdo.

L'accordo sul controllo da parte dello Stato di approdo allineerà il diritto dell'UE all'IMO e al Memorandum d'intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato d'approdo in merito agli obblighi relativi all'organizzazione e all'esecuzione dei controlli da parte dello Stato di approdo. Gli Stati membri hanno inoltre convenuto di istituire un regime volontario di controllo da parte dello Stato di approdo per i pescherecci più grandi e di aumentare l'importanza dei requisiti ambientali del controllo da parte dello Stato di approdo, adeguando il profilo di rischio della nave utilizzato per selezionare le navi da ispezionare. La direttiva riveduta prevede anche certificati navali elettronici, che consentiranno agli ispettori di prepararsi meglio prima delle ispezioni e di concentrarsi sulla conformità delle navi alle norme applicabili, piuttosto che su un riesame dei documenti una volta a bordo.

I controlli da parte dello Stato di bandiera e da parte dello Stato di approdo sono strumenti importanti per un'ampia gamma di questioni relative al trasporto marittimo, quali la sicurezza marittima, la protezione dell'ambiente e le condizioni di lavoro a bordo.

A seguito dell'accordo politico di ieri, ora i testi definitivi devono essere adottati formalmente. Una volta completato tale processo da parte del Parlamento europeo e

del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore dopo 20 giorni. Gli Stati membri disporranno di 30 mesi per recepire le direttive nel diritto nazionale.